ABBONAMENTI ARCHIVIO PIÙ VISTI SOCIAL METEO TUTTOAFFARI LAVORO LEGALI NECROLOGIE SERVIZI 📑

LASTAMPA it TECNOLOGIA

Cerca...

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI MILANO

ATTUALITÀ OPINIONI ECONOMIA SPORT TORINO CULTURA SPETTACOLI MOTORI DONNA CUCINA SALUTE VIAGGI EXTR@ FOTO VIDEO

HOME POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME TECNOLOGIA SCIENZA AMBIENTE LAZAMPA I TUOI DIRITTI MARE MONTAGNA SPECIALI

Rimuovi dalla timeline di Facebook

TECNOLOGIA

"Happy Birthday Internet Society" A Torino esperti in difesa della Rete

All'Accademia delle Scienze si sono incontrati umanisti, tecnologi e semplici appassionati per discutere l'Internet dei prossimi vent'anni

GIUSEPPE FUTIA

Per raccontare i vent'anni di Internet Society (ISOC) non esiste, probabilmente, luogo migliore di Torino. Perché la nascita dell'organizzazione internazionale impegnata nel promuovere lo sviluppo e l'utilizzo della rete per il bene comune è strettamente legata all'impulso tecnologico che già nel 1840 pone le basi per la nascita di Internet. In quell'anno il matematico e filosofo



britannico Charles Babbage, che per primo immagina la nascita di un calcolatore programmabile, presenta all'Accademia delle Scienze di Torino la sua idea di macchina analitica. Un'idea che appassiona gli scienziati italiani e che un paio di anni dopo porta alla realizzazione di quello che può essere considerato il primo lavoro scientifico in ambito informatico, ad opera del generale e scienziato Luigi Menabrea.

E' uno sfondo ricco di storia scientifica quello che dunque ospita l'incontro organizzato la scorsa settimana da ISOC Italia, il cui tema riguarda la difesa di Internet quale strumento per la diffusione del sapere e la crescita della conoscenza a beneficio di tutti. E umanisti, scienziati, semplici appassionati si sono riuniti in questa giornata, cogliendo l'opportunità per riflettere sul futuro della rete. Secondo Christine Runnegar, senior manager per le "public policy" di ISOC, occorre che «siano garantiti diritti come l'accesso, la privacy e la sicurezza informatica». Giovanni Degli Antoni, grande esperto di elettronica e direttore dell'Istituto di cibernetica dal 1977 al 1985, ne sottolinea invece l'aspetto sociale, definendo Internet come «la più imponente macchina per generare comunità».

«Internet si è riuscita a sviluppare in questo modo perché, fino ad oggi, ha viaggiato al di sotto dei radar dei grandi operatori telefonici», ricorda Joy Marino, pioniere dello sviluppo della rete fuori dal mondo universitario e militare. Eppure oggi l'industria delle telecomunicazioni, rispetto ad altri settori, possiede caratteristiche uniche: è strategica, abilitante, facilmente privatizzabile e soggetta alla creazione di monopoli. Si tratta, infatti, di gestire una risorsa scarsa come la linea di trasmissione in rame, fino alla carenza attuale del numero di indirizzi IP. Ecco perché, sottolinea ancora Marino, «serve investire in fibra ottica e passare dalla tecnologia IPv4 alla versione sei del protocollo Internet (IPv6) ». Enzo Valente, direttore del Consorzio Garr, rileva tuttavia come la fibra rimanga «una tecnologia asimmetrica, che considera il terminale dell'utente come mero ricevitore di dati». A questo discorso si legano inoltre le difficoltà e le resistenze all'affermazione dello standard IPv6: la moltiplicazione degli indirizzi, ricorda ancora Valente, «consentirebbe agli utenti di avere un indirizzo fisso», trasformando il proprio computer in un vero e proprio server.

Uno dei temi di maggiore rilievo affrontati nel dibattito è stato quello dell'Agenda Digitale per l'Italia. Il prof. Angelo Raffaele Meo del Politecnico di Torino, uno dei pionieri di Internet nel nostro paese, sottolinea come gli aspetti fondamentali di cui tener conto siano «l'interoperabilità tecnico-scientifica e l'adozione di software libero». «L'Italia oggi si trova in una condizione disperante», sostiene inoltre il prof. Juan Carlos De Martin, docente presso la Facoltà di Ingegneria dell'informazione del Politecnico di

Ultimi Articoli

+ Tutti ali articoli

OPEN LETTER TO SKYPE

+ Appello a Microsoft e Sky pe su privacy e trasparenza

Google

+ Google guida la lotta per limitare l'accesso delle autorità ai dati personali



+ Web Movies in streaming dal 31 gennaio



+ Il Web "svela" la Corea del Nord



+ È il Dna l'hard disk del futuro



+ Google, Apple, The Pirate Bay Wikileaks: il cinema racconta il Web

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai

Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!

tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it!

Accedi a Facebook Torino. Quasi metà dei cittadini italiani, infatti, non ha mai toccato un computer, ecco perché «prima di tutto occorre ridurre questo divario culturale». La classe dirigente piemontese è una delle più sensibili rispetto a questi temi: non a caso, ricorda ancora De Martin, «è stata proprio la Regione Piemonte ad aver lanciato il primo portale Open Data in Italia». Nel ragionare sul futuro di Internet non dobbiamo affidarci soltanto all'innovazione tecnologica. Ricordando le parole dell'inventore del Web Tim Berners-Lee, non bisogna riflettere soltanto su ciò che deve cambiare, ma anche su quanto deve essere preservato, affinché la rete non diventi qualcosa di diverso rispetto a quello che i suoi creatori avevano immaginato.

SPECIALE ELEZIONI











SCOPRI LE **NOSTRE APP**

LE VOCI DELLA POLITICA

PREMIO 1APP 4DEMOCRAY







Pannelli Fotovoltaici Scopri le 5 Cose da Sapere e Confronta 5 Preventivi Gratuiti! Fotovoltaico.Preventivi.it



Conto Corrente Arancio Zero spese, carta di credito gratis. Scopri i vantaggi! contocorrentearancio.it



IWBank Fondi investimento Premia II tuo risparmio con Rimborso 10% su commissioni SGR www.iwbank.it

P.I.00486620016 Fai di LaStampa la tua homepage

Copyright 2012

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

Stabilimento

Sede